



**CASTELNUOVO.** Accordo tra il parco e il Vittoriale di Gardone: nel 2018 la mostra permanente

# D'Annunzio e i suoi abiti sbarcano a Gardaland

Ma anche giochi e cimeli, testimonianze della vita quotidiana del Vate Guerri: «Il poeta lo avrebbe voluto. Così educiamo i bimbi al bello»

**Francesca Lorandi**

«La cultura e la bellezza vanno promosse, ce lo ha insegnato lui». Ammette di essersi ispirato alle gesta di D'Annunzio, Giordano Bruno Guerri, presidente del Vittoriale, per ideare l'ultimo progetto che porterà la «storia personale» del poeta all'interno di Gardaland: qui, nel 2018, nascerà il museo permanente del Vate.

Cosa centrano Prezemolo, attrazioni da brivido e avventure ad alta quota con il complesso voluto da D'Annunzio? Nulla, sembrerebbe. «E invece», spiega Guerri, «il target non è poi così diverso. Abbandoniamo l'idea che a Gardaland ci vadano le persone

poco colte. Io il parco lo frequento, ci porto spesso i miei due bimbi piccoli: tra quelle attrazioni non c'è un pubblico di serie B, ci sono persone colte e ci sono anche parecchi adulti».

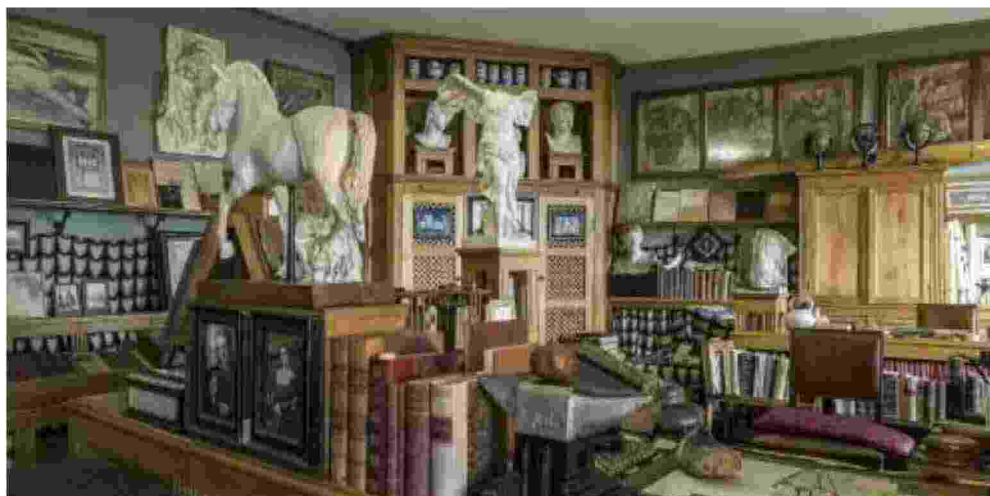
Il «matrimonio» tra Gardaland e il Vittoriale punta a loro, ai genitori e ai figli, «per educarli fin da piccoli alla bellezza, per incuriosirli alla vita». E D'Annunzio non è forse la guida migliore per questo cammino? Non c'è dubbio che la mostra permanente ospiterà un'esplosione di vita, perché rispecchierà l'energia, l'amore, la vitalità, le passioni di D'Annunzio. «Esporteremo testimonianze di vita quotidiana del Vate e delle sue donne», spiega

Guerri, «abiti, vestaglie, valigie, effetti personali, anche molti giocattoli, acquistati da lui o regalatigli dalle sue donne: lui ne era appassionato». L'obiettivo è dare una nuova percezione del poeta: non più quella di un uomo vizioso, di un artista decadente legato al Fascismo, ma di un personaggio moderno, anzi contemporaneo, di un uomo rinascimentale capace di risvegliare la curiosità. Dei piccoli appunto, ma anche dei grandi, che vorranno quindi approfondire poi quella conoscenza al Vittoriale.

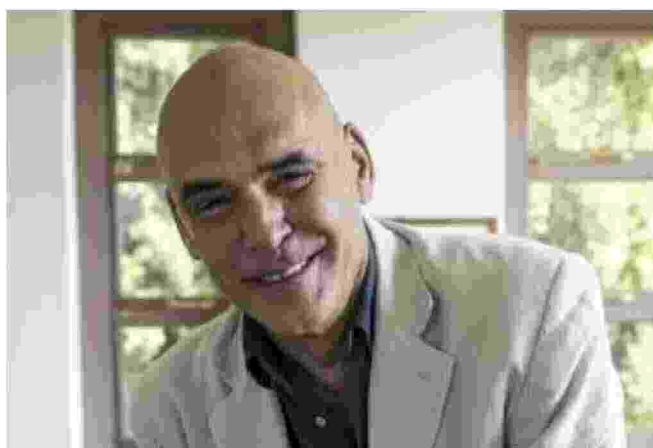
Un'azione culturale, certo, ma indubbiamente anche una scelta di marketing («E D'Annunzio di marketing ne sapeva parecchio, era poeta e

pubblicitario immaginifico», sottolinea Guerri): Gardaland si arricchirà di una nuova preziosa proposta, il Vittoriale potrà incrementare i suoi visitatori, proseguendo quel trend positivo che porterà - stando alle previsioni del suo presidente - a toccare quota 250 mila presenze nel 2017. Un'azione che si inserisce nella filosofia della rete Garda Musei: il parco divertimento pochi mesi fa è entrato a far parte di questo progetto, nato sulla sponda bresciana ma allargatosi ormai anche in quella trentina e veronese, dove Guerri - veronese d'adozione, conquistato della Valpolicella - è riuscito a coinvolgere oltre a Gardaland, i Comuni di Verona e Torri del Benaco. ●





Uno degli studi di D'Annunzio all'interno del Vittoriale



Guerri, presidente della Fondazione «Il Vittoriale degli Italiani»



Una vestaglia di D'Annunzio